

# Roma

*Balla a palazzo Ruspoli, i 'macchinari' d'epoca del Museo del Genio, una colazione trasgressiva, sfilate al PalaExpo: dal 16 novembre al 31 gennaio del '92 con il Movimento culturale romano*



## Ritorno al Futurismo

*Roma diventa la Musa metallica di Marinetti*

di ALESSANDRA ROTA



**L'**OBIETTIVO è quello di scuotere questa città, farla girare intorno ad un argomento stimolante, elettrizzante, provocatorio; creare dei luoghi e delle occasioni per parlare di cultura ma non quella paludata e noiosamente didattica. L'idea è di riempire Roma di colori, rumori, progetti in movimento. Dibattiti. E poi mongolfiere, serate, mostre.... Tutto in nome del futurismo anzi, intorno al futurismo.

A parlare di questa iniziativa che inizierà il 16 novembre e, attraverso vari happening si concluderà il 31 gennaio del 1992, sono loro, gli inventori: Alessandra Borghese e Sergio Illuminato. Lei, rampolla di nobile casata di professione anche «promotrice di eventi» (tra i quali il concerto di Vangelis a Caracalla), lui «padre» del Festival delle azzalee a piazza di Spagna.

In un piccolo salotto nel cuore di Roma tra soprammobili di famiglia e una foto con dedica di Vittorio Emanuele III i nomi di Balla, Marinetti rimbalzano sulle pesanti tende gialle chiuse visto che fuori ci sono le impalcature per i restauri: «Abbiamo fondato il Movimento culturale romano» spiega Alessandra Borghese, jeans e camicia o-

xford rosa, «perché il nostro proposito è quello di creare un appuntamento fisso ogni anno. A tema; per girarci intorno, però, insieme alle istituzioni pubbliche e private».

Il primo luogo deputato alle «parole in libertà» sarà Villa Madama dove il 16 novembre si svolgerà un convegno sul futurismo, naturalmente, e il gioco. L'elenco degli invitati che fanno parte di un vero e proprio comitato scientifico è piuttosto nutri-

to: da Carlo Ludovico Bragaglia a Renzo De Felice, a Mario Verdone. Un avvenimento, una sorpresa. Per scoprire l'aspetto epureo anche in un simposio il conte Giovanni Nuvoletti organizzerà (ma solo per pochi eletti) una colazione-provocazione. E il leit motiv sarà l'odio per la pastasciutta, come da «Manifesto». Scambi di cultura e di esperienze poi si svolgeranno a Villa Massimo (il futurismo in Germania), a Villa Aurelia (il futuri-

simo in America), a Palazzo Falconieri (il futurismo in Ungheria), a villa Abameleck (il costruttivismo russo), a palazzo Farnese (il futurismo in Francia), a Palazzo Doria Pamphili (il concretismo brasiliano), mentre domenica 17 dallo stadio dei marmi un lancio di mongolfiere riempirà il cielo di una sfida alle stelle di marinettiana memoria. Noblesse oblige e anche le scuderie di palazzo Ruspoli si apriranno al pubblico (il 18 novem-

bre con orario dalle 10 alle 18).

Sotto il titolo «Atmosfere futuriste» (a cura di Enrico Crispolti) saranno raccolti ed esposti bozzetti, quadri, sculture di Balla (mancheranno probabilmente le figlie Ala ed Elica ma ci saranno quelle di Marinetti: Ala, Luce e Vittoria), un panciotto di Depero, porcellane, vestiti d'epoca (forniti da Laura Biagiotti). Lo stesso giorno aprirà i battenti il museo del Genio sul lungotevere delle Vittorie con la mostra

«La musa metallica». «Ci saranno gli strumenti e i veicoli», dice Sergio Illuminato, «la radio di Marconi e l'incredibile aereo inventato da Luigi Bleriot, con le ruote di bicicletta e delle ali di cartone». Poteva mancare il momento creativo genere performance? Assolutamente no e, infatti, il 21 toccherà al Palazzo delle Esposizioni fare da passerella ad una sfilata di moda, ovviamente futurista, corredata da un buffet, ovviamente futurista, alla quale parteciperanno una serie di stilisti come Giovanni Torlonia, Anna Giannusso, Paola Marzotto, Francesco Fiordelli, Egon Furstenberg e cinque giovani dell'Accademia di Moda e costume, oltre a Mafalda d'Assia.

Roma si farà scuotere da questa follia, dall'«amor del pericolo, l'abitudine all'energia, il coraggio, l'audacia...»?. Gli sponsor che - assicurano gli organizzatori - sono moltissimi, tra gli altri la Stet, il Gruppo Cassa di Risparmio, l'Italiana Petroli, e una parte dell'incasso dei biglietti delle mostre sarà devoluto all'Associazione italiana per la ricerca sul cancro con la quale il Movimento culturale romano è in collaborazione.

*Da domani un ciclo di incontri sulla persecuzione, fra i fantasmi del passato e le minacce presenti*

**L'**ANTISEMITISMO è ancora una minaccia in occidente? O si tratta di una sopravvivenza confinata nei paesi del Medio Oriente e del Terzo mondo? Il dibattito si apre lunedì alle 20,30, con la prima di un ciclo di conferenze sull'antisemitismo, organizzato dall'Istituto romano per la storia italiana dal fascismo alla Resistenza, dal Centro Martin Buber ebrei per la pace e con la partecipazione della libreria Menorah. Il primo appuntamento (a via Penitenza 3b) prevede un'introduzione storica e sociologica, presenti Anna Foa, storica dell'età moderna, ed Enzo Campelli, docente di sociologia, entrambi dell'università di Roma. Fin dalla prima conferenza si tenterà una radiografia sulla

## Sei domande per smascherare l'antisemitismo

discriminazione che ha colpito gli ebrei nel tempo, riproponendo l'attualità e la delicatezza del tema proprio oggi che il rinvigorirsi di ideologie e manifestazioni razziste è in costante agguato nei paesi industrializzati.

L'iniziativa, ideata da Paola Di Cori, Annalisa Di Nola e Daniele Fiorentino,

prevede poi altri sei incontri per analizzare la filosofia antisemita nelle diverse circostanze culturali, dall'affaire Dreyfus al regime nazionalsocialista, dalla promulgazione delle leggi razziali in Italia al rapporto con la chiesa cattolica e l'Islam, all'atteggiamento degli intellettuali nelle teorie del secondo dopoguerra.

Tra gli studiosi internazionali che parteciperanno alle conferenze spiccano i nomi di George Mosse, uno dei massimi storici del nazismo, che parlerà il 22 ottobre alle 17 nell'Aula portico di Sociologia in via Salaria 113 e quello di Avraham Udovitch, docente di Islamistica medioevale a Princeton, che interverrà invece il 3 dicembre.